uniud

## PRIMA SEZIONE ESTERA DELL'ASSOCIAZIONE CIVIDALESE CON IL COINVOLGIMENTO DI DIOCESI, COMUNE E UNIVERSITÀ

# La Carta apre a Fiume

### Contribuirà al progetto federato di formazione di una classe dirigente europea». Entro il 2007 una seconda sezione a Praga

UN PICCOLO EVENTO, un'iniziale diramazione estera dell'Associazione Carta di Cividale a Fiume, un tassello fondamentale del mosaico che si va costruendo in Europa (la prossima sezione dovrebbe essere aperta a Praga alla fine del 2007) nel nome di San Paolino d'Aquileia, nel rispetto delle diversità, ma con una voglia fortissima di creare le condizioni migliori di conoscenza per la crescita dal basso del cittadino europeo. Partendo dai giovani e con target definito: studenti, laureandi, stagisti universitari, inseriti nei loro contesti statuali che però hanno un obiettivo comune: il confronto continuo su problematiche concrete e l'analisi di alcuni problemi che riguardano il vecchio continente. Un patrimonio umano che annovera già, a vario titolo, oltre 250 giovani, possibili futuri dirigenti della nuova Europa. Nel solco del manifesto culturale denominato Carta di Cividale e sottoscritto nel 2002 durante il primo meeting dedicato ai diritti umani.

In Croazia, dunque, la prima realtà affiliata. Non poteva essere che a Fiume/Rijeka, città cosmopolita per antonomasia e sempre tesa e pronta a riconoscere le diversità etnico-culturali come fonte di ricchezza e non di separazione.

Progetto perseguito con realismo e partecipazione da parte di tutte le componenti importanti cittadine: la diocesi, l'amministrazione comunale e l'università.

Mons. Guido Genero, presidente dell'Associazione Carta di Cividale, nella sala consigliare del Comune di Fiume, ha così inaugurato ufficialmente la prima componente estera, caratterizzata da una vivacità giovanile estremamente significativa, tanto da essere uno dei motori portanti della Carta di Cividale stessa, capace di colloquiare da subito con la segreteria organizzativa friulana e di sviluppare nel corso dei primi anni di attività tutta una serie di iniziative corali e proprie. In particolare per merito della presidente, la giornalista Ivana Precetti, e del segretario sociologo Zvonimir Mandekic'.

«L'associazione – ha ricordato mons. Genero – vuole contribuire a formare una classe dirigente equilibrata, consapevole, europea, nel rispetto di valori etici. Un'attività in cui la Carta di Cividale recita un ruolo attivo, perché può offrire ai giovani soci dell'associazione, ma anche a neolaureati o laureandi europei, una opportunità in più: quella di vivere in diretta l'organizzazione di eventi economici e politici internazionali, di conoscere i progetti in fase di lancio e di poter cogliere le occasioni lavorative e professionali che si determineranno nel corso dei lavori. All'Associazione Carta di Cividale di Rijeka-Fiume spetta l'impegno – ha sottolineato – di essere un portavoce impegnato in questo progetto federato».

All'inaugurazione hanno preso la parola, tra gli altri, la vicesindaco del Comune di Fiume, Romana Jerkovic' e il consigliere regionale della Contea litoranea montana Erik Fabianic'. Presente, in rappresentanza dell'arcivescovo Ivan Devčic' don Dalibor Božic', già vicario diocesano per la pastorale universitaria, che da sempre ha curato i rapporti con Cividale.

Nella foto: la città di Fiume.

Alla fine di una giornata intensa è seguito un concerto straordinario per intensità di suoni proposti, per la presenza di un pubblico di oltre 500 giovani, per il posto scelto come palcoscenico: l'antico confine tra la prima Jugoslavia e il regno d'Italia, direttamente sulla Fiumara, lì dove c'erano le barre di confine che separavano Fiume da Susak, quasi a voler idealmente girare pagina e a cercare di affermare, senza altri fini che non siano quelli del comune sentire l'Europa, come il dialogo ed il confronto a livello giovanile paghino sempre. Nell'occasione hanno suonato artisti d'eccezione: «Les tambours de Topolò», nati su un altro confine, sempre più aperto. Hanno incantato i coetanei sia per la sonorità delle percussioni sapientemente modulate, sia per l'impiego di strumenti originali, alcuni costruiti in proprio, o semplici come le scope, e sia per la fusione con il flauto ottavino, suonato da uno di loro con maestria e con le caratteristiche sceniche del teatro di strada.

**F.F.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.